

SOPRATTUTTO CORRIAMO CON AMATO NEL CUORE!



A Gignod, a salutarti, c'era il mondo! C'era il mondo di chi ti ha voluto bene, di chi ti ha... "Amato" per davvero.

Dio Bono, Amato... Hai visto cos'hai combinato? Hai visto i ragazzi dietro all'altare? Hai sentito cosa ti hanno detto?

Li hai presi bambini sotto la tua ala e li hai portati ad essere un gruppo... affiatato, unito, unico...

Erano lì, attorno a te, in cerchio, proprio come quando si allenavano... l'unica differenza è stata che allora parlavi tu, oggi, davvero, hanno parlato loro. E hanno parlato con il cuore, con quel cuore che anche tu hai contribuito ad insegnar loro ad usare, quel cuore che caratterizzerà la loro esistenza da atleti e, domani, da adulti, quel cuore e quei valori che loro passeranno ai loro figli... magari parlando loro di quell'Amatomico allenatore che aveva imparato a sciare "con uno ski-lift a manovella sulle nevi del Grande"... e che se ne è andato in un giorno che sembrava la conta dei pali di uno slalom... 11/12/13...

Sembrava che volessi dir loro "Tranchilli ragazzi... c'è tempo, Dio Bono!".

Sì, c'è tempo ma... come dicevi tu... "c'è tempo ma non bisogna perdere tempo".

Da domani torneremo a parlare di tempi, di risultati, di vittorie e... purtroppo... di cadute.

Volteremo pagina, ma voltare pagina non significa cambiare libro: non potremmo mai farlo...

E continueremo a farlo, sempre di più... Sempre più forte!

Daremo il massimo... da domani tutti quanti andremo almeno al 110%, gli allenatori alleneranno di più, i ragazzi scieranno di più, io stesso cercherò di fare foto più belle e raccontare meglio tante avventure.

Dio Bono, Amato! Te lo dobbiamo.... Vero ragazzi?

Dunque chiedo a voi atleti, ogni qualvolta entrerete in partenza con le gambe molli, facciamo vedere di che pasta siamo stati forgiati.

Correte con la rabbia, la determinazione e la precisione che in ogni allenamento lui vi chiedeva, correte con la forza del gruppo che oggi abbiamo visto, correte con la stessa tenacia e caparbia con cui Amato ha vissuto, ma soprattutto correte con Amato nel cuore.

Stefano Meroni

*Ciao Ami,
di solito eri tu quello che ci radunava tutti insieme per il meeting mattutino, oggi, ancora una volta, ci hai riuniti con la differenza che sei tu ad ascoltare noi.
C'è chi ti conosceva da anni e chi da poco, ma in entrambi i casi sei riuscito, con i piccoli gesti a lasciare un segno in tutti noi.*

Al mattino altro che musica, la Voix de la Vallée e poi... i tanto attesi risultati della tua amata Inter, quelli che controllavi sul cellulare anziché guardare la strada, e quante volte hai sfiorato il muro...

Con te eravamo sempre i primi ad arrivare sulle piste e gli ultimi ad andare via, non c'era bisogno della radio, le tue correzioni le sentiva tutta Pila; i tuoi tracciati mettevano a dura prova la nostra preparazione atletica che quasi mai si rivelava all'altezza.

Ricorderemo anche le lunghissime partite a calcio che si concludevano solo con la vittoria della tua squadra, le ore passate tutti appiccicati sul divano del tuo soggiorno a sentire i commenti delle nostre maniche mangiando biscotti dal bellissimo aspetto ma dal gusto discutibile accompagnati da quel famoso thè verde.

Con uno ski-lift a manovella sulle nevi del Grande è nata la tua passione che col tempo, l'entusiasmo e l'impegno sei riuscito a trasmettere a tutti noi.

Ecco, noi ti ricorderemo così, come l'Amatomico, come l'allenatore dalla sciata indimenticabile, dall'enorme forza di volontà. La stessa forza che ti ha permesso di allenare grandi atleti e di vincere l'ultimo gigante sulle nevi di casa.

Di te rimarrà una traccia indelebile, irrimovibile, scolpita nei nostri cuori, da dove nessuno potrà portarti via.

Ciao Amato, sei tu il migliore!

**Le atlete e gli atleti dello Ski Club Pila
Gignod, 11 dicembre 2013**

